



**GIORNATE FAI DI PRIMAVERA
XXVI EDIZIONE
24 – 25 MARZO 2018**

BRESCIA

I PALAZZI DI BRESCIA

Aperture a cura della Delegazione FAI di Brescia

1 - PALAZZO BALUCANTI, SEDE DEL LICEO CLASSICO STATALE "ARNALDO"

Corso Magenta, 56

Sabato 24 ore 14:30 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 13:00 / 14:30 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni Liceo "Arnaldo".

Breve descrizione

Il palazzo fu costruito nel XVII secolo in un'area già utilizzata in epoca romana, come dimostrano i reperti appartenenti ad un edificio termale e i corredi di alcune sepolture tardo antiche. La pianta dell'edificio segue la consueta tipologia dei palazzi bresciani seicenteschi: un corpo centrale con due ali laterali sormontato da una torre, con funzione di guardia e di colombiera, a cui sono annesse le scuderie sul lato di levante. Salito lo scalone in marmo, si incontrano le sale neoclassiche del piano nobile, affacciate sulla strada e sul cortile interno. Il giardino si estendeva fino all'abside della chiesa di San Barnaba, ora parco pubblico Oriana Fallaci. Molti sono i proprietari che si susseguirono nel tempo (Provaglio, Poncarali, Cigola, Oldofredi, Balucanti) finché, nel 1925, divenne sede del liceo classico cittadino. Tra i suoi alunni si annoverano personaggi illustri quali Tito Speri, Giuseppe Zanardelli, Carlo Golgi e Vittorio Sereni.

2 - PALAZZO MARTINENGO CESARESCO DELL'AQUILONE, SEDE DELL'ISTITUTO "C. ARICI"

Via Trieste, 17

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni Liceo "C. Arici".

Breve descrizione

Sulle vestigia di un'antica domus e di un complesso termale romano, di cui restano interessanti reperti visitabili, la famiglia Martinengo costruì un sontuoso palazzo. Le decorazioni neoclassiche del piano nobile, realizzate da Giuseppe Manfredini e Giuseppe Teosa, rivestono con eleganza le pareti dell'edificio e ricreano la suggestiva atmosfera del mondo greco-romano. Una grande aquila lapidea, simbolo araldico della famiglia Martinengo, fa bella mostra di sé sul portale, giustificando il soprannome "dell'aquilone" assegnato sia al palazzo che al ramo della celebre casata.

3 - PALAZZO UGGERI FENAROLI

Via Pace, 15-17

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30).

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni Liceo "I. Newton"

Breve descrizione



Il palazzo rappresenta uno degli esempi più completi e ben conservati di architettura residenziale bresciana del XVIII secolo. Il visitatore è attratto immediatamente dalla costruzione scenografica del cortile che, sfruttando i terrapieni delle scomparse mura medievali, si apre verso un effimero paesaggio urbano. L'ampio scalone colpisce per la costruzione elegante degli spazi, in un intreccio fra rampe e logge esaltato dall'estesa decorazione pittorica. La sala da ballo, luminosa ed ampia, sfrutta l'alternanza fra prospettive reali, verso strada e giardino, e capricci architettonici, sulle pareti cieche, che dialogano con l'ariosa prospettiva pittorica della volta.

4 - PALAZZO TOSIO

Via Tosio, 12

Venerdì 23, ore 15:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30) riservato a iscritti FAI e soci dell'Ateneo di Brescia Accademia di Scienze, Lettere e Arti.

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dell'associazione Amici della Fondazione Ugo da Como e degli Apprendisti Ciceroni Liceo "G. Bagatta".

Breve descrizione

Il sontuoso palazzo fu dimora dei coniugi Tosio, che affidarono a Rodolfo Vantini la progettazione di ambienti armonici e raffinati per accogliere la loro importante collezione d'arte. Paolo Tosio (1775-1842) e la moglie Paolina Bergonzi (1779-1846) furono tra i principali collezionisti nella Lombardia dell'Ottocento. Alla loro morte, lasciarono alla Municipalità la propria raccolta e, dal 1908, il palazzo divenne sede dell'Ateneo di Brescia - Accademia di Scienze, Lettere e Arti. L'eccezionale apertura permette di visitare il piano nobile in cui l'architettura si fonde perfettamente con le decorazioni e gli arredi.

5 - PALAZZO SIGISMONDI

Via Tosio, 28

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Palazzo Sigismondi è caratterizzato da una pregevole e singolare facciata asimmetrica e da un ingresso aperto sull'asse di via Veronica Gambara, alla quale fa da sfondo, creando così un emblematico esempio di "cannocchiale prospettico" della città. La parte più antica del palazzo fu edificata all'inizio del XVI secolo dalla famiglia Maggi sul terrapieno delle mura romane e medievali della città. Tra gli illustri abitanti di questo palazzo si annoverano Vincenzo Maggi (1498-1528), definito "Magnifico filosofo" e chiamato dal duca Ercole II d'Este all'Università di Ferrara in qualità di "Precettore del Principe", e, tra i mesi di giugno e settembre del 1801, il celeberrimo scrittore francese Stendhal, all'epoca tenente di cavalleria.

6 - CASA TRAININI A MOMPIANO

Via Rampinelli, 12

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Casa Trainini a Mompiano è un raro esempio di dimora d'artista perfettamente conservata. L'interno custodisce l'arredo originale dei primi del Novecento, disegnato e realizzato da Vittorio Trainini (1888-1969), tra i più importanti artisti del Novecento bresciano e proprietario della dimora. Al piano terreno la sala da pranzo è decorata con una serie di lunette affrescate, nelle quali dei putti (figure ricorrenti nella pittura di Trainini) svolgono attività tipicamente bresciane: alcuni vendemmiano, altri cucinano la polenta, altri ancora preparano lo spiedo.

Al piano superiore le camere da letto sono dei piccoli in stile eclettico, combinando reminiscenze déco e simboliste.

7 - PALAZZO AVEROLDI

Via Vittorio Emanuele II, 9

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni Liceo "Luzzago".

La prenotazione, da effettuare su www.faiprenotazioni dal 14/03, è obbligatoria ESCLUSIVAMENTE per la visita all'alcova, a cui si accede dalle 10:00 alle 12:30 (ultimo ingresso ore 12:00) e dalle 15:00 alle 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30), sia sabato che domenica.

Breve descrizione

Il palazzo, commissionato dalla famiglia Averoldi alla metà del XVI secolo, conserva un importante ciclo di affreschi eseguito da Girolamo Romanino e Lattanzio Gambara. Nell'ultimo quarto del Settecento l'edificio fu oggetto di un significativo intervento di rinnovo per adeguarlo ai gusti e alle esigenze dell'epoca. Tali modifiche riguardarono sia la struttura architettonica sia l'esuberante decorazione degli ambienti del piano nobile. Totalmente inedita agli occhi dei bresciani è la sala dell'alcova, in cui compaiono affreschi eseguiti da Giuseppe Manfredini e, si ipotizza, anche da Giuseppe Teosa.

8 - PALAZZINA ZANCHI

Via Moretto, 4

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni Istituto "A. Mantegna".

Breve descrizione

La Palazzina Zanchi è una dimora signorile del centro storico di Brescia edificata alla fine del XVIII secolo, oggi sede direzionale della Fondazione Casa di Dio Onlus. Risalgono alla fine del Settecento alcune sale decorate con esuberanti pitture in stile rococò, mentre una saletta conserva il soffitto ligneo con 75 tavolette quattrocentesche, di pertinenza dell'antica dimora della famiglia Bona. Nel 1831 l'immobile è diventato sede dell'Amministrazione dei Pii Luoghi e Case di Ricovero, di cui si conserva l'imponente archivio, progettato dall'architetto Rodolfo Vantini, e un'importante quadreria di soggetto sacro e profano (XVI-XIX secolo).

9 - 10 CHIOSTRI DEL CONVENTO DI SAN GIUSEPPE E FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

Vicolo San Giuseppe, 5

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei mediatori culturali aderenti al progetto **FAI PONTE TRA CULTURE** (visite in polacco, arabo, olandese-fiammingo, greco, spagnolo, russo, ucraino, rumeno, portoghese, francese).

Breve descrizione

Il complesso conventuale di San Giuseppe custodisce il tempo della città di Brescia: nella Galleria della Meridiana, infatti, sono conservati gli antichi strumenti che, nel XVIII secolo, davano il "segnale orario" sul quale erano regolati tutti gli orologi meccanici della città. Si tratta di una rara meridiana messa in opera nel 1792 che permetteva di stabilire il mezzogiorno in ogni mese e stagione e un curioso orologio meccanico a tre quadranti e che si sviluppa su due piani, il cui meccanismo è datato 1791. L'edificio conserva un ruolo di primo piano nell'ambiente culturale cittadino grazie all'insediamento della Fondazione Civiltà Bresciana ONLUS con il suo patrimonio archivistico e librario.

BRENO

IL CASTELLO, LE VILLE E I PALAZZI DI BRENO
Aperture a cura del Gruppo FAI Valle Camonica

Breno ha alle spalle una lunga storia che si spinge fin all'epoca preistorica, evidenziata dalle recenti scoperte archeologiche sulla collina del castello; l'etimologia ci riporta ad origini celtiche. La presenza dei Romani è testimoniata dalla scoperta di un santuario dedicato alla dea romana Minerva (I sec d. C.), mentre la navigabilità dell'Oglio, finalizzata a scopi militari, è documentata dal rinvenimento di resti di un porticciolo. Solo dopo il dominio longobardo Breno divenne il capoluogo dell'intera Valle Camonica, rubando il primato al vicino comune di Cividate Camuno e mantenendolo nonostante i vari avvicendamenti storici fino ai tempi odierni.

11 - VILLA RONCHI

Via Ghislandi, 1

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Villa Ronchi si distingue dalla vicina Villa Gheza per l'architettura lineare, elegante e simmetrica. È un palazzo realizzato sul finire del XIX secolo dall'architetto Fortunato Canevali. La dimora si sviluppa verticalmente su tre ordini e orizzontalmente presenta quattro livelli: seminterrato, piano rialzato, primo piano e sottotetto abitabile. I materiali utilizzati (pietra, marmo di Botticino e granito, insieme alla ghisa e al ferro battuto delle ringhiere) comunicano un senso di stabilità ed imponenza, insieme al desiderio di mantenersi fedeli alla tradizione camuna. Sulla facciata principale, caratterizzata dall'imponente ingresso con doppia scalinata simmetrica, spicca lo stemma riportante le iniziali del proprietario R(onchi) G(iovanni) A(ntonio). Gli interni mostrano tutt'oggi una struttura semplice e rigorosa, pur impreziositi da soffitti affrescati con motivi geometrici-floreali e manufatti dello stesso Canevali.

Curiosità: la villa venne donata al comune dal Ronchi, podestà fascista, all'indomani della Liberazione affinché diventasse sede comunale. Proveniente dalla stessa famiglia, il dipinto raffigurante *Mosè salvato dalle acque* posto nell'ingresso della villa stessa.

12 - VILLA GHEZA

Via Mazzini, 1

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Nel cuore di Breno si trova Villa Gheza, un palazzo di grande raffinatezza con richiami al moresco. Dimora voluta dall'avvocato Maffeo Gheza (1875-1948), fu iniziata nel 1929 ma furono necessari quasi sei anni per la sola realizzazione degli esterni, data la ricchezza di decori e finiture che rendono evidente il desiderio del proprietario di voler ricreare una sorta di Wunderkammer in terra camuna. Articolata su tre piani, presenta una pianta rettangolare mentre il porticato e i loggiati con colonnine, che fungono da ingresso, sono un elogio al mondo orientale. Il giardino è ricco di specie arboree che garantiscono che in almeno una parte del giardino stesso vi sia una fioritura in ogni periodo dell'anno. Ciò, grazie alla progettazione del giardino da parte del famoso botanico prussiano, docente all'Università di Genova, Otto Penzic, suocero del Gheza.

Curiosità: Espressione della personalità originale del proprietario, le iscrizioni sembrano scritte in arabo ma in realtà non lo sono. La più nota: la gente dica, che vuoi che dica, lasciamola dire.

13 - VILLA DE MICHELIS

Località Cambrant

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00

Visite a cura dei volontari FAI.

Servizio gratuito di bus navetta ogni 30 minuti con partenza da Piazza Vittoria (centro di Breno) e ritorno alla stessa.

Breve descrizione

Situata nella località Cambrant, la storia di Villa De Michelis è strettamente connessa alle vicende della contrada dove, sin dal XVI secolo, sorgevano una cappella di proprietà della famiglia Guelfi di Breno e alcuni fabbricati limitrofi in uso ad una confraternita. Nel corso dei secoli, la cappella venne inglobata a un edificio residenziale, con successivi ampliamenti e sopraelevazioni, fino ad arrivare alla realizzazione di una villa con annessa casa colonica. Dalla fine del XIX secolo Cambrant divenne proprietà del piemontese Vincenzo De Michelis, che vi si stabilì: nasceva così l'omonima villa. Al piano terra, il salone è decorato da affreschi del XVI secolo di un autore sconosciuto ma vicino al linguaggio di Girolamo Romanino, che in quel periodo era impegnato ad affrescare la non lontana chiesa di Sant'Antonio.

Curiosità: il nome della località è legato al primo proprietario della Villa, Guelfi Cambrante.

14 - CASA FRANCESCHETTI, GIÀ RONCHI

Piazza Ronchi

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

La storia di Casa Franceschetti è strettamente connessa a quella della piazza sulla quale è locata. Edificata attorno alla seconda metà del Settecento, la villa ospitava la famiglia del notaio Lorenzo Ronchi. Già considerata una delle dimore più in vista dell'epoca, il suo prestigio crebbe in seguito all'apertura di piazza Ronchi, sede del mercato settimanale del bestiame a partire dal 1825. L'esterno evidenzia il passato signorile: l'ingresso è delimitato da una cancellata in ferro battuto da cui si accede a un ampio cortile, in origine adibito a rimessa per le carrozze. In una nicchia è tuttora presente la bella fontana in granito. Il corpo dell'edificio è costituito un corpo centrale da cui si diramano un'ala destra e una sinistra. La facciata è impreziosita da un *trompe - l'oeil* di una donna in abiti da inserviente. All'interno si possono apprezzare alcuni affreschi recentemente restaurati dopo un rovinoso incendio dell'ala destra.

Curiosità: nell'area di accesso alle cantine è stato rinvenuto un affresco fine seicentesco raffigurante notabili di prestigio a tavola. Si ipotizza che in quel luogo vi fosse una taverna e che l'affresco sottolinei il prestigio di cui godeva la famiglia Ronchi in quel periodo.

15 - CASA ROMELLI BRICHETTI

Piazza Ronchi

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Nonostante l'aspetto ottocentesco, casa Romelli Brichetti cela al suo interno un nucleo più antico. La dimora si sviluppa su tre ordini con sei aperture, divise nella parte centrale da tre finestrelle ovali, mentre sul lato destro sono presenti due balconi chiusi da ringhiere in ferro battuto. Al piano terra si conservano cinque dei sei portali originari e internamente si trova tuttora un'elegante scalinata.

Nella rampa del piano primo è visibile l'antica ghiacciaia adibita alla conservazione dei cibi. Nella cucina è collocato un imponente camino la cui presenza è attestata dal XIX secolo. La particolarità della casa coincide con le numerose opere d'arte che ornano gli ambienti interni, come la *Dama svelata*, dipinto eseguito intorno alla metà dell'Ottocento e raffigurante Lucia Ballardini (1710 – 1794), moglie di Giulio Romelli.

Curiosità: all'epoca in cui fu realizzato il dipinto, Lucia Ballardini, ritratta in abito nuziale con il viso coperto da un ramo di limoni, simbolo di preziosità e di fedeltà, era morta da quarant'anni.

16 - CASTELLO DI BRENO

Vicolo Orti

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni Liceo Linguistico "C. Golgi" di Breno.

Breve descrizione

Il castello di Breno non è soltanto un luogo suggestivo, ma un monumento ricco di storia. Ciò che si vede è, in realtà, un complicato tessuto di costruzioni edificate in secoli diversi. Ai tempi di Federico Barbarossa era costituito da un assemblaggio di palazzi e torri mentre con il passaggio alla Repubblica di Venezia nel XV secolo fu trasformato in roccaforte militare. Il castello come lo vediamo oggi, però, ricopre parzialmente i resti di testimonianze preistoriche, che mostrano come la collina, sede degli edifici, fosse una località di insediamento sin da tempi antichissimi. Le costruzioni sono ormai parte integrante della collina, di cui accentuano le forme naturali.

Curiosità: benché si tratti di una roccaforte guelfa, una parte della merlatura è di ispirazione ghibellina a causa di un restauro ottocentesco poco fedele alla storia del castello.

CEDEGOLO E GREVO

I BORGHI E GLI EDIFICI STORICI DI CEDEGOLO E GREVO

Aperture a cura del Gruppo FAI Valle Camonica

Durante il Medioevo Cedegolo divenne il punto di riferimento commerciale più significativo dell'intera Valle Camonica, sfruttando il ruolo prestigioso della famiglia Panzerini. Il centro storico, sviluppatosi tra le rive dei fiumi Oglio e Poggia e dalla Val Gravagna, è circondato da tre antichissimi ponti, fondamentali per gli snodi commerciali del borgo. Passeggiando per le vie centrali si possono ammirare alcuni palazzi antichi, come la seicentesca Casa Panzerini, collocata a nord, e Villa Simoncini, situata in prossimità della chiesa parrocchiale. L'abitato di Grevo rappresenta la parte più antica del comune di Cedegolo. Sul suo territorio si concentrano tutti i ritrovamenti di età preistorica e romana.

17 - MUSIL MUSEO DELL'ENERGIA IDROELETTRICA

Via Roma, 48

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:00)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:00)

Visite a cura dei collaboratori del MUSIL.

La durata della visita guidata è di 1 ora e la partenza dei gruppi ogni 20 minuti.

Per la visita si accede esclusivamente su prenotazione, selezionando l'evento su www.faiprenotazioni.it dal 14/03.

Breve descrizione

L'energia idroelettrica è alla base dell'industrializzazione italiana e trova in Valle Camonica una delle sue fonti principali sin dai primi anni del Novecento. La centrale di Cedegolo, costruita nel 1909-1910 ad opera di Egidio Dabbeni, si inserisce nel filone della prima architettura moderna per l'uso del cemento armato, invenzione di fine Ottocento che ebbe in Dabbeni un virtuoso di fama europea. Il percorso museografico racconta la trasformazione dell'acqua in elettricità: la comunicazione dei contenuti scientifici dialoga con reperti tecnologici carichi di storia, mentre le testimonianze di lavoratori e tecnici fanno da controcanto a filmati che esaltano, grazie ai primi documentari di Ermanno Olmi, i protagonisti della costruzione dei grandi impianti idroelettrici alpini. La struttura include spazi per esposizioni ed eventi di grande suggestione, come il sotterraneo, recentemente restaurato.

18 - CHIESA DI SAN GIROLAMO

Via San Girolamo, 9

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

L'interno della chiesa di San Girolamo è decorato da affreschi eseguiti alla fine del Seicento. L'altare maggiore è sovrastato da una maestosa ancona che incornicia un affresco raffigurante *San Girolamo nel deserto*. Raffinatissimi sono il paliotto dell'altare, gioiello scultoreo settecentesco, il rilievo con *l'Adorazione dei Magi e dei pastori* e le statue di *Sant'Agostino* e *San Girolamo*.

19 - CASA PANZERINI

Via Nazionale, 151

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dell'Associazione Culturale Casa Panzerini.

Breve descrizione

Casa Panzerini fu costruita nel 1630 e rappresenta una delle dimore più eleganti della Valle Camonica. L'edificio, donato al comune nel 1978, è composto da due piani e da un sottotetto. Sui portali d'ingresso si riconoscono gli stemmi del casato, raffiguranti il grifone e la stella. L'interno, costituito da stanze finemente decorate, è oggi sede di alcune associazioni e della biblioteca civica, titolata a Francesco Gino Frattini. Nel 1960 Maria Francesca Alice Panzerini fece costruire una cappella dedicata a San Francesco d'Assisi, in memoria dei suoi antenati defunti, decorata dal pittore Piero Brigoli (1921-1987).

20 - VILLA SIMONCINI

Via San Girolamo, 20

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Villa Simoncini, venne ceduta dai Panzerini ai Simoncini nel 1802. L'edificio, ubicato nella zona antistante la chiesa parrocchiale, presenta una pianta particolarmente articolata. Tra i numerosi ambienti dell'interno si distinguono due locali con travetti recanti pitture del XVII secolo, un salotto con soffitto a stucco e una maestosa sala con volta e grandi medaglioni. Due sono i camini da menzionare: un primo, con al centro lo stemma della famiglia Panzerini, in marmo occhialino della Valle Camonica e pietre rosse e nere e un secondo, in marmo nero, collocato nella cucina grande.

21 - CHIESA DI SAN FILASTRIO

Piazza G. Mazzini, 9, Grevo

Sabato 24 ore 14:00 – 17:00 (ultimo ingresso ore 16:30)

Domenica 25 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Bus navetta gratuito con partenze da Cedegolo (piazzale Roma) ogni 30 minuti.

Breve descrizione

La chiesa di San Filastrio, eretta nel corso del XV secolo su alcune preesistenze medievali, è costituita da una navata unica con cappelle laterali. Superato l'ingresso, sopra al quale è collocato un severo *Giudizio Universale*, si incontrano numerosi affreschi che impreziosiscono la copertura della navata. L'altare maggiore, interamente in marmo, risale al 1740. I due altari laterali, realizzati tra il 1740 e il 1750, sono dedicati alla Beata Vergine e a San Carlo Borromeo.

LODRINO E INVICO

LODRINO E IL BORGO RURALE-MONTANO DI INVICO

Aperture a cura della Delegazione FAI di Brescia

Lodrina (Ledro o Lodro, cioè monte) sorge alle pendici meridionali dei monti Infermi e Palo, in una convalle che collega la Val Trompia alla Val Sabbia. L'attuale assetto urbano policentrico ha origine fin dalla sua edificazione. Il paese si costituì intorno a tre nuclei: Villa (il toponimo ricorda l'esistenza di una villa romana), Dosso e Invico. A metà dell'ottavo secolo il paese è tra le terre donate coi loro servi da Desiderio al Monastero di Brescia. La subordinazione dei servi portò alla curtis regia. L'architettura e l'arte sono strettamente legate all'economia del paese: è la complementarità fra agricoltura e metallurgia il tratto caratteristico della valle, che si traduce nella convivenza in un unico luogo (la casa) tra la dimensione domestica e l'attività lavorativa. L'abitato di Invico (in dialetto Imich) è la frazione inferiore di Lodrina e sorge sul versante destro della valle e del torrente Bisogno, affluente del Mella, nel quale sbocca il Lembro. Invico è uno dei tre nuclei urbani attorno a cui si costituì il paese (probabilmente fu il primo grosso agglomerato romano). Alcune ricerche storiche portano a desumere che qui esisteva un hospitium romano per i viandanti come era consuetudine nei luoghi posti al bivio di strade principali, vicino ai fiumi o, ancora, ai piedi di passi montanari. L'etimologia deriverebbe da Imus Vicus, con Vicus come sinonimo di Villa e Imus a indicare l'abitato più basso.

22 - PARROCCHIALE DI SAN VIGILIO MARTIRE

Piazza G. Marconi, 1

Sabato 24 e Domenica 25 ore 14:00 – 17:30 (ultimo ingresso ore 17:00)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto "Primo Levi" di Sarezzo.

Servizio navetta gratuito da Invico (Via Dante) a Lodrina con partenze ogni 30 minuti.

Breve descrizione

I lavori per la costruzione della chiesa di San Vigilio, in sostituzione di una preesistenza medievale, iniziarono nel 1752 e terminarono intorno 1780. Non si conosce il nome dell'architetto ma, date le numerose analogie con le parrocchiali di Malonno e Paitone, quest'ultimo potrebbe identificarsi con Antonio Corbellini. L'apparato decorativo è per la maggior parte opera di Giorgio Anselmi, già attivo a Mantova. L'interno è abbellito da una tela raffigurante il *Transito di San Giuseppe*, dipinta da Domenico Voltolini. Tra i capolavori figura, inoltre, il maestoso organo costruito da Diego Porro nel 1897, utilizzando parzialmente il materiale e le canne dell'organo preesistente. Gli affreschi lodrinesi documentano una delle ultime testimonianze della cultura figurativa barocchetta in territorio triumplino.

23 - CHIESA DI SAN ROCCO

Via Invico, 9, Invico

Sabato 24 ore 14:00 – 16:30 (ultimo ingresso ore 16:00)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto "Primo Levi" di Sarezzo.

Breve descrizione

La chiesa di San Rocco fu edificata a sud della precedente quattrocentesca dedicata a San Sebastiano e di cui rimane il campanile tardogotico. I lavori di costruzioni, iniziati nel 1732, terminarono in soli quattro anni. La facciata si presenta lineare ed elegante, con la curiosa soluzione curvilinea centrale. Degno di nota è l'organo settecentesco dalle decorazioni baroccheggianti e il polittico cinquecentesco. La parte più antica dell'arredo è costituita da una cornice ad archetti trilobati che inquadra tredici tavolette raffiguranti *Cristo e i dodici apostoli*. Le figurette rimandano ad esemplari foppeschi e mantegneschi.



Il presbiterio propone un ciclo pittorico settecentesco eseguito da Domenico Voltolini e dedicato a San Rocco, a dimostrazione dell'importanza artistica rivestita dalla Val Trompia nel panorama figurativo lombardo del XVIII secolo.

24 - MUSEO ETNOGRAFICO

Via Dante, Invico

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dell'Associazione Culturale del Museo Etnografico di Lodrino.

Servizio navetta gratuito da Invico a Lodrino con partenze ogni 30 minuti.

Breve descrizione

Il Museo etnografico di Lodrino è nato dall'impegno di un gruppo di amici lodrinesi appassionati di etnografia. Racconta la vita quotidiana delle classi popolari a Lodrino e in Val Trompia. La collezione di cultura materiale interessa un'ampia varietà di tematiche che spaziano tra i diversi aspetti della vita in epoca rurale. Sono rappresentati, divisi in sezioni, gli aspetti della vita contadina, quali la raccolta dei frutti e del fogliame, la caccia, il taglio del bosco, il trasporto del legname, la fienagione e la produzione di attrezzi di lavoro.

25 - CASA CONTADINA DEL BORGO DI INVICO

Strada Provinciale 3, Invico

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e dell'Associazione Culturale Museo Etnografico di Lodrino.

Breve descrizione

La Casa Contadina rappresenta la tipica abitazione montana locale in pietra e ballatoio esterno in legno. Tale tipologia costruttiva era prossima alle aree destinate al pascolo, alla fienagione e alle eventuali coltivazioni. La casa è il nucleo centrale della produzione alimentare del territorio. Risponde alle esigenze della più diffusa unità produttiva, denominata appunto "di cascina", ed è modulata in funzione delle necessità di un nucleo familiare e di un ristretto commercio locale. La cascina comprende la dimora, la stalla e il fienile. Dopo un'importante opera di ristrutturazione, la Casa Contadina è ora una realtà museale che sfrutta le nuove tecnologie per riscoprire e trasmettere la millenaria storia di vita, lavoro e tradizioni delle genti di montagna.



LOGRATO E NAVATE

*I PALAZZI DI LOGRATO E IL BORGO DI NAVATE
Aperture a cura della Delegazione FAI di Brescia*

Lograto, paese della bassa pianura bresciana, è oggi alla ricerca di un equilibrio tra la forte vocazione agricola, che fino agli anni '50 del secolo scorso ne definivano l'identità non solo economica, e l'intensa industrializzazione, che rischia di trasformarlo in periferia della città. Il centro storico è costituito da antiche case di villeggiatura con relative cascine alle quali si affiancano le corti dei piccoli proprietari e pochi quartieri abitativi di contadini ed artigiani. Ma è nel borgo di Navate, composto da fabbricati rurali e case padronali, che sono ben leggibili e riconoscibili le radici agricole del luogo. Nel centro del paese si eleva l'imponente Villa Morando, iniziata nel XVI secolo dai conti Calini e ampliata nella seconda metà del Settecento; notevole è anche l'estesa emergenza architettonica, edificata sui resti di una antica domus romana, del Castello Emilii trasformato nell'attuale aspetto nei primi anni del Novecento da Gian Giacomo Morando.

26 - CASTELLO DI LOGRATO: CORTI E PROSPETTI

Via A. Fratti

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Il castello fu edificato nel luogo dove sorgeva una domus romana dall'antica famiglia degli Emilii, grandi proprietari terrieri in Lograto, Navate e Maclodio. Nel XV secolo i fondi agricoli, ritenuti una rendita stabile e sicura, si concentrarono nelle mani dei nobili cittadini che investirono i loro capitali nell'acquisto e nella bonifica delle terre fertili della pianura bresciana. Nel parco del castello sono conservati reperti archeologici provenienti da un monumento funerario o religioso di età flavia (69-96 d. C.) dedicato al dio Attis. Con gli anni gli Emilii, suddividendo l'eredità dei vari rami della famiglia, frazionarono la proprietà e cedettero parte del castello ai Calini che, assicuratisi l'intera residenza, nel 1815 crearono il parco circostante, che ancor oggi conserva alberi secolari. Il castello attuale è il risultato di una radicale trasformazione dei primi del Novecento voluta dall'allora proprietario Gian Giacomo Morando, erede dei Calini.

27 - PARCO DEL CASTELLO EMILII MORANDO

Via A. Fratti

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

Il parco che circonda il castello di Lograto era in origine un bosco di 10.000 m². Le prime notizie relative al parco risalgono alla prima metà dell'Ottocento, quando il conte Giovanni Calini iniziò la sistemazione dell'area, rinfoltendo alberi e piantando nuove essenze. Nel 1826, infatti, acquistò più di cento essenze arboree tra tigli, acacie, liriodendro, robinie, sorbi, aceri, ippocastani, salici, catalpe, platani, pioppi, liquidambra e pini. La sua opera fu completata da Gian Giacomo Morando all'inizio del Novecento. Il tempo ha poi segnato la fisionomia del parco e la distribuzione delle piante oggi presenti. Dal 1949, una volta riconosciuto il suo interesse e la sua importanza per la collettività, il parco è stato posto sotto tutela da parte dello Stato. Nel censimento botanico del 2014 sono state contate 319 piante, di cui 5 monumentali appartenenti a 32 specie. Molte appartengono alla nostra flora, ma non mancano essenze esotiche.

28 - VILLA CALINI MORANDO



Via Calini, 8

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

La villa costituì, in passato, la residenza di villeggiatura dei Calini. Già nel Cinquecento si posero le basi della sua complessa struttura, che si sviluppò gradualmente nei quattro secoli successivi. L'elegante vialone di ingresso, con la monumentale cancellata, è affiancato da siepi di carpini e da 12 statue. Al centro della facciata settecentesca, articolata su due ordini di aperture, si individua l'androne da cui si accede alla corte. I lussuosi ambienti interni sono decorati con affreschi di evidente gusto neoclassico mentre, per quanto riguarda il grande salone, ora Sala Consiliare, gli interventi pittorici sono di impronta seicentesca. Il conte Gian Giacomo Morando (1855-1919), una volta ereditata la villa, vi istituì l'omonima Opera Pia e un orfanatrofio maschile.

29 - BORGO DI NAVATE

Lograto, frazione di Navate

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni dell'ICS "G. Ceruti" di Lograto.

Breve descrizione

Si trova in Navate l'architettura rurale colta e spontanea che va scomparendo altrove. Il borgo è caratterizzato da case padronali, una chiesetta e da fabbricati rurali rimasti pressoché immutati nella rispettiva fisionomia fino all'espansione industriale settecentesca. Negli anni '60 del Novecento il borgo registrò un incremento nel settore caseario. Ciò, pur comportando notevoli cambiamenti nell'assetto urbanistico, non impedì a Navate di mantenere intatta la sua anima rurale.



CALVAGESE DELLA RIVIERA

I TESORI DI CALVAGESE DELLA RIVIERA

Aperture a cura della Delegazione FAI di Brescia

30 - CHIESA DI SAN GIORGIO

Via San Giorgio Sopra, 15, località Mocasina

Sabato 24 ore 10:00 – 12:00 (ultimo ingresso ore 11:30) /14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 11:00 – 17:30 (ultimo ingresso ore 17:00)

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni della scuola secondaria di I grado "G. Verga" di Calvagese della Riviera.

Breve descrizione

La chiesa di San Giorgio si trova a Mocasina, frazione a sud-ovest di Calvagese, ed è posta su di una altura. L'edificio attuale è databile al XVII secolo ma sorge su preesistenze trecentesche. L'interno, decorato alla fine del XIX secolo e arricchito da vetrate policrome eseguite nel XX secolo su disegno del pittore bresciano Oscar Di Prata, presenta notevoli altari settecenteschi. Spicca tra tutti l'altare maggiore in marmo, riferibile a maestranze lombarde del XVIII secolo, dello stesso periodo è la pala che raffigura *San Giorgio*, eseguita dal pittore Liborio Marmorelli. Una particolare menzione merita l'altare di San Gaetano la cui soasa in legno è stata assegnata alla scuola degli intagliatori lignei Fantoni. La pala del primo altare a sinistra, seicentesca e di ambito bresciano, raffigura la *Madonna con i santi Ambrogio e Rocco*. Completa l'arredo la Via Crucis settecentesca e il notevole organo realizzato dai fratelli Serassi tra il 1844 e il 1845.

31 - CHIESA DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO

Via Chiesa

Sabato 24 ore 10:00 – 12:00 (ultimo ingresso ore 11:30) /14:00 – 17:30 (ultimo ingresso ore 17:00)

Domenica 25 ore 11:30 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni Istituto Scolastico Superiore "Don Milani" di Montichiari.

Breve descrizione

L'edificio, risalente al X-XI secolo, sorge su probabili antiche preesistenze romane ma è nel Quattrocento che assunse l'attuale impianto, mentre la facciata è settecentesca. La pianta è a tre navate, arricchite da decorazioni ad affresco del XV secolo, ma si notano pure interventi novecenteschi ad opera del pittore bresciano Vittorio Trainini. Di particolare impianto è l'altare della Madonna del Rosario, realizzato in marmi policromi e stucchi. Le piccole tele settecentesche raffiguranti gli episodi della vita della Vergine incorniciavano, un tempo, la tela con la *Madonna e il Bambino* di Girolamo Romanino (l'originale si conserva oggi presso il Museo Diocesano di Brescia).

32 - MARTES MUSEO D'ARTE SORLINI

Piazza Roma, 1, località Carzago

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura della cooperativa La Melagrana, degli Apprendisti Ciceroni Liceo Classico Statale "G. Bagatta", dell'Istituto Superiore "L. Bazoli - M. Polo" di Desenzano del Garda, dell'Istituto Caterina de' Medici di Gardone Riviera.

Breve descrizione

Il Museo Sorlini, gestito dalla Fondazione Luciano Sorlini, ha sede in un elegante palazzo, capolavoro dell'architettura bresciana del Seicento, e sarà ufficialmente aperto al pubblico dal 31 marzo 2018. L'apertura straordinaria e gratuita è concessa al FAI in occasione delle Giornate di Primavera. Nel museo sono esposti 154 dipinti di ambito prevalentemente veneto, databili tra il XV e il XIX secolo e acquistati dall'imprenditore

bresciano Luciano Sorlini (1925-2015). Nei 14 ambienti del museo sono visibili opere di Sebastiano Ricci, Gaspare Diziani, Giambattista e Giandomenico Tiepolo. La Sala dei Paesaggi vede raccolte tele di Marco Ricci, Canaletto e Giovanni Bernardino Bison. Il Seicento è rappresentato da opere di Andrea Celesti, Francesco Maffei, Giulio Carpioni e Sebastiano Mazzoni, mentre la "Sala di Diana" espone una rara opera di carattere mitologico, raffigurante *Diana e Atteone* di Giacomo Ceruti. Il percorso permette inoltre di ammirare opere cinquecentesche di Savoldo, Callisto Piazza e l'eccezionale *Madonna con Bambino* di Giovanni Bellini.

33 - STABILIMENTO SORLINI E VELIVOLI STORICI

Via G. Marconi 33, 1, località Carzago

Sabato 24 ore 10:00 – 12:00 (ultimo ingresso ore 11:30) /13:00 – 17:00 (ultimo ingresso ore 16:30)

Visite a cura di Luciano Sorlini SPA, degli Apprendisti Ciceroni Istituto Tecnico Industriale Statale "L. Cerebotani" di Lonato del Garda e dell'Istituto Superiore "L. Bazoli - M. Polo" di Desenzano del Garda.

Per la visita si accede esclusivamente su prenotazione, selezionando l'evento su www.faiprenotazioni.it dal 14/03. La durata della visita è di 45 minuti con partenza dei gruppi ogni 20 minuti.

Breve descrizione

L'attuale Stabilimento Sorlini sorge sull'area della storica sede dell'attività imprenditoriale di Luciano Sorlini (1925-2015), avviata negli anni Sessanta e oggi condotta dai figli dell'imprenditore bresciano. All'originaria lavorazione di prodotti esplosivi già Luciano Sorlini ebbe modo di affiancare la manutenzione dei motori degli aeroplani: le officine ospitano oggi la principale attività della Luciano Sorlini SPA, concessionaria esclusiva del motore austriaco Rotax. In occasione della Giornata FAI di Primavera di sabato 24 marzo sarà possibile ammirare alcuni velivoli storici che, appartenuti a Luciano Sorlini, sono oggi della figlia Silvia, presidente della Luciano Sorlini SPA.

34 - CHIESA DI SAN LORENZO

Via Trento, 10, località Carzago

Sabato 24 ore 10:00 – 12:00 (ultimo ingresso ore 11:30) /13:00 – 17:30 (ultimo ingresso ore 17:00)

Domenica 25 ore 11:30 – 18:00

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni Istituto Paritario "Paola di Rosa" di Lonato del Garda.

Breve descrizione

La passeggiata che conduce alla chiesa di San Lorenzo permette di attraversare alcune suggestive vie dell'abitato di Carzago, il cui nome pare derivi dalla parola "cardo", ortaggio presente sin dal Cinquecento nello stemma di questa località, ora frazione di Calvagese, che un tempo faceva comune. L'edificio sorge in un punto rialzato rispetto al borgo di Carzago ed è anticipato da un sagrato. La facciata è ingentilita da un elegante portale cinquecentesco. L'interno, ad aula unica, presenta ricche decorazioni di stile rococò, sia pittoriche che a stucco. Dei cinque altari, quello maggiore mostra la bella pala raffigurante il *Martirio di San Lorenzo* eseguita da Ludovico Gallina. Dalla chiesa di San Lorenzo è possibile raggiungere Palazzo Sorlini e si incontra ciò che rimane del castello di Carzago. Quest'ultimo, sorto verso il XIII secolo, era dotato di quattro torri circolari che difendevano il mastio d'accesso, fu trasformato nel Cinquecento e dotato di campanile e orologio.

35 - PASSEGGIATA PANORAMICA E NATURALISTICA DA CARZAGO A CALVAGESE

Via Giuseppe Garibaldi, località Carzago

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura della cooperativa La Melagrana.

La passeggiata, adatta a tutti, coprirà una distanza di circa 1.5 km (50 minuti). Assenza di dislivelli ma opportuno indossare scarpe comode. Partenza a gruppi ogni 60 minuti. In caso di maltempo la passeggiata è annullata.

**Breve descrizione**

Proprio dai resti del castello di Carzago, collocato su di un leggero rialzo del terreno sovrastante il paese e Palazzo Sorlini, prende avvio una passeggiata panoramica verso la parrocchiale di Calvagese. Una guida vi accompagnerà su strade bianche illustrando le caratteristiche dei castelli - ricetto presenti a Carzago, in Valtenesi e a Desenzano, la natura dell'anfiteatro morenico del Garda e le pregiate produzioni vinicole. Dopo una breve sosta per intravedere il Garda fra il monte Baldo e il Pizzocolo, si passerà attraverso un'area vivaistica e vicino ad una piccola zona umida naturale. Si attraverserà un bosco ceduo di carpini e castagni, per molti secoli fonte di sussistenza per le popolazioni contadine, per arrivare, infine, alla parrocchiale di Calvagese.



PUEGNAGO DEL GARDA

IL BORGO DI MURA E LE VILLE DI PUEGNAGO DEL GARDA

Aperture a cura della Delegazione FAI di Brescia

Puegnago del Garda è una cittadina sulla sponda lombarda del Lago di Garda, localizzata nell'anfiteatro naturale delle Colline Moreniche della Valtenesi. Caratterizzata paesaggisticamente da prati e boschi, grazie alla sua posizione sopraelevata, offre panorami unici sul lago e sul monte Baldo. Località abitata fin dall'età del Bronzo, fu occupata nel I sec. a.C. dai Romani, come testimoniano le vestigia di una importante villa e di un tempio dedicato alla dea Vittoria. Durante il X secolo gli abitanti eressero un fortilizio dalla pianta irregolare, vagamente esagonale e dotato di imponenti torri per fronteggiare le incursioni di popolazioni nordiche (una di esse fu trasformata nell'attuale torre campanaria). Ancora oggi sono leggibili le antiche mura di cinta che seguono la forma irregolare del cucuzzolo sul quale furono erette.

36 - VILLA GALNICA

Via Roma, 4

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni dell'ITCG "C. Battisti" di Salò.

Breve descrizione

Affacciato sullo splendido panorama della Valtenesi e del lago di Garda, "Villa Galnica" si compone di due corpi distinti: il principale, realizzato tra il XVII e il XIX secolo, già residenza del Podestà, è ora adibito a sede dei consorzi di promozione dei prodotti del territorio. Il corpo adiacente, in origine casa agricola, è oggi a disposizione della cittadinanza per manifestazioni culturali e ricreative. Il complesso comprende anche un parco all'interno del quale è in fase di piantumazione un vigneto della varietà autoctona "Groppello" dalla quale si ottiene il rinomato vino omonimo. In occasione delle Giornate FAI, nella sala Mastromauro, saranno proiettate immagini della storia passata e presente del paese di Puegnago del Garda.

37 - IL BORGO DI MURA

Via Palazzi, frazione Mura

Sabato 24 ore 14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni dell'ITCG "C. Battisti" di Salò.

Breve descrizione

Il borgo di Mura rappresenta il modulo di sviluppo urbanistico di ambito rurale più antico del basso Garda bresciano, costituito da caratteristiche unità abitative con relativi spazi aperti cintati, realizzati con la tradizionale tecnica costruttiva della pietra a vista e con l'impiego del laterizio giallo per la rifinitura delle aperture carraie e delle finestre. L'antico nucleo storico si è sviluppato attorno ad un massiccio edificio tardo medievale mentre la quasi totalità dell'agglomerato urbano è d'impianto tre/quattrocentesco, con presenza di qualche residenza padronale risalente ai successivi periodi storici. La chiesa del borgo, dedicata a San Giuseppe, con linee architettoniche semplici replicanti i canoni costruttivi del tardo gotico lombardo, conserva la bella pala raffigurante l'Adorazione del Bambino con i pastori e San Simone del pittore del tardo Manierismo bresciano Grazio Cossali e la statua lignea, molto venerata, della Madonna con Bambino.



PROVAGLIO D'ISEO

PER BACCO E PER ATTIS

Aperture a cura del Gruppo FAI Sebino Franciacorta

38 - PALAZZO FRANCESCONI, ORA MUNICIPIO, E CIPPO DI ATTIS

Via Europa, 5

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni IIS "Giacomo Antonietti" di Iseo.

Breve descrizione

Palazzo Francesconi, che dal 1952 ospita la sede del Municipio, è un complesso edilizio pluristratificato che trova le sue prime origini in una struttura rurale del Basso Medioevo. Nel corso dei secoli il fabbricato subì numerosi rimaneggiamenti. La stratificazione dell'edificio fu indagata durante i lavori di restauro del 1992 quando vennero alla luce anche lacerti di affreschi. Interessante la collezione di tele esposte nelle sale. In questa occasione Palazzo Francesconi ospita il cosiddetto "cippo di Attis", un basso rilievo databile alla prima metà del II secolo d. C. e ritrovato nelle proprietà annesse al Monastero di S. Pietro in Lamosa. Identificato con la rappresentazione del dio Attis e quindi collegato al culto dei morti, dovrebbe provenire da un monumento funebre. Il confronto con reperti di soggetto simile fa pensare, per affinità stilistiche e tipologiche e per il materiale impiegato, pietra di Botticino, a manufatti di maestranze bresciane, diffusi in area padana.

39 - CHIESA DI SAN BERNARDO

Via Regina Elena

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni ICS "Don Raffelli" di Provaglio di Iseo.

Breve descrizione

La chiesa di San Bernardo è di antiche origini. Sembrerebbe, infatti, essere sorta nel '400 inglobando una preesistente torre di guardia posta sull'antica strada che collegava Brescia a Iseo. La struttura originaria subì una profonda ristrutturazione nel corso del '600: furono modificate le aperture e l'abside semicircolare fu sostituita con una più spaziosa di forma quadrata per ospitare il nuovo altare di gusto barocco. È di questo periodo anche il piccolo campanile addossato. Numerose le opere pittoriche presenti all'interno della chiesa, tra le quali quattro affreschi ben conservati, presumibilmente risalenti al '500 e dedicati alla vicenda del martirio del beato *Simonino da Trento*.

40 - PALAZZO BIANCHI

Via G. Matteotti, 2

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 12:30 (ultimo ingresso ore 12:00 /14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30))

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione

L'attuale palazzo Bianchi fu fatto erigere nell'800 dalla famiglia Albrici nella contrada denominata Zurane. Il palazzo passò in un secondo momento alla famiglia Federici per giungere, infine, all'attuale proprietà che lo ristrutturò secondo il proprio gusto personale. Il palazzo è caratterizzato da un ingresso imponente composto da un lungo viale alberato e da una maestosa scalinata che attraversa il giardino e conduce all'abitazione. All'interno del palazzo, nella galleria al primo piano, si trovano alcune tracce di pittura decorativa del '400, mentre nelle restanti sale si possono ammirare affreschi dai ricchi motivi decorativi.

41 - 42 ZONA ARCHEOLOGICA DEL CASTELLO E CHIESA DI SAN ROCCO

Via Piano delle viti, 2

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e degli Apprendisti Ciceroni IIS "Giacomo Antonietti" di Iseo.

Breve descrizione

Collocato in posizione strategica, nel così detto "Piano delle viti", il castello fu probabilmente edificato dagli Oldofredi tra il XIII e il XIV secolo per il controllo del territorio e delle vie di comunicazione terrestri e lacustri. La costruzione andò distrutta nel '400 e non fu più riedificata. I recenti scavi archeologici ne hanno riportato alla luce il perimetro ben leggibile nella sua conformazione planimetrica grazie alla presenza di murature in parte visibili ed in parte occultate da terriccio e vegetazione, ma riconoscibili per l'andamento altimetrico del terreno. In occasione di questi interventi è stato ripristinato anche l'antico ponte levatoio. All'interno della cinta muraria sorge la chiesa di San Rocco. La struttura ad aula unica presenta alcune anomalie sia nella pianta, sia nella muratura che, soprattutto nella parte dell'abside, sembra confermare l'ipotesi già note di un probabile innesto dell'edificio su una preesistente chiesa dedicata a Sant'Ambrogio.

43 - CHIESA DELLA MADONNA DEL CORNO

Via Piano delle viti, 2

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI e del Gruppo CAI Provaglio d'Iseo.

Breve descrizione

La chiesa della Madonna del Corno sorge su una parete a strapiombo da cui è possibile abbracciare con lo sguardo un vastissimo territorio. La chiesa venne edificata nei primi anni del '500 per ricordare l'apparizione della Madonna miracolosa diventando luogo di pellegrinaggio. Le pareti furono ridipinte nel Settecento con un singolare motivo damascato che ricoprì le precedenti pitture lasciando però intatto l'affresco della *Madonna in trono con Bambino*, datato 1511, ritenuto il pezzo più prezioso dell'intero ciclo pittorico e addirittura miracoloso. Un recentissimo restauro ha riportato alla luce le tavole in cotto del tetto, ricoperte nel corso dell'800 da una colorazione grigia. Tale intervento ha consentito il recupero della decorazione originaria.

44 - 45 MONASTERO DI SAN PIETRO IN LAMOSA e RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA DELLE TORBIERE DEL SEBINO

Via Monastero, 5

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura degli Amici del Monastero, della Fondazione San Pietro in Lamosa e degli Apprendisti Ciceroni IIS "Giacomo Antonietti" di Iseo.

Breve descrizione

Il monastero romanico di San Pietro in Lamosa dalla sua posizione elevata domina la distesa delle torbiere, da sempre chiamate "lame" come è ricordato nella denominazione dell'edificio. Nel 1083 due fratelli di origine longobarda donarono al monastero benedettino di Cluny una chiesetta dotandola di beni. Dodici anni dopo era già sorto il contiguo monastero che, nel 1147, divenne priorato cluniacense. Oggi l'edificio è costituito dalla navata centrale, da quella laterale a nord con quattro cappelle. A sud si trovano il campanile e il chiostro. Antistante alla chiesa è la "Cappella dei morti", edificio singolare non tanto per la struttura architettonica settecentesca quanto per la funzione svolta. Uno degli spazi più pregevoli è la sala della Disciplina, in virtù degli affreschi di inizio '500 con scene della *Passione di Cristo* e una monumentale *Crocifissione* sulla parete di fondo.



La Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" è ubicata a sud del lago d'Iseo e comprende le Lame (vasta distesa di specchi d'acqua profilati da argini, risultato dell'escavazione di un giacimento torboso), le Lamette (una specie di laguna torbosa a nord, sul lago), alcune vasche a sud e ad ovest (risultato degli scavi di depositi argillosi) e alcuni prati e coltivi adiacenti. Complessivamente l'area della riserva è di circa 30 ettari. Per la sua estensione, per il contesto morfologico in cui è inserita (anfiteatro morenico di Franciacorta e del Sebino), per le sue caratteristiche di zona verde ed umida con valori naturalistici e paesaggi di rilievo e per la sua storia legata all'estrazione della torba merita sicuramente una visita guidata.

46 - VILLA FLORIS

Via Fiume, località Sergnana

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 12:30 (ultimo ingresso ore 12:00 /14:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30))

Visite a cura dei volontari FAI.

Per la visita si accede esclusivamente su prenotazione, selezionando l'evento su www.faiprenotazioni.it, dal 14/03.

Breve descrizione.

Tipica cascina storica della zona collinare bresciana, Villa Floris si trova nella contrada denominata Sergnana. Si tratta di una villa pluristratificata di antichissime origini. Risale infatti al XIV secolo la torre che fu eretta per scopi militari. Come dimostrano gli stemmi incisi su uno dei camini interni, agli inizi del '500 la famiglia Averoldi acquistò il fondo costruendovi una villa e recuperando la torre a fini residenziali. Nel corso dei secoli la struttura originaria fu ampliata e modificata con l'aggiunta dell'intera ala ovest voluta nel '800 dalla famiglia Soncini per uso agricolo. A testimonianza dei caratteri signorili della residenza sono rimaste tracce di affreschi, camini rinascimentali, eleganti sedili in pietra, soffitti a cassettoni lignei dipinti e fasce decorative che corrono lungo le pareti.

47 - VILLA SAN GIUSEPPE, GIÀ FERRANTE FENAROLI

Via O. Fenaroli, 1, località Fantecolo

Sabato 24 e Domenica 25 ore 10:00 – 18:00 (ultimo ingresso ore 17:30)

Visite a cura dei volontari FAI.

Breve descrizione.

Villa Ferrante Fenaroli, oggi denominata Villa San Giuseppe, è una imponente villa di gusto neorinascimentale collocata all'interno di un vasto parco. Fu fatta erigere agli inizi del 1900 accanto a vecchi edifici e uniformandone lo stile. L'architettura è caratterizzata da un'interessante articolazione di volumi smussati, da terrazze, balaustre, timpani e da decorazioni di gusto eclettico come le fasce orizzontali a graffito disposte sulle pareti della dimora. Il recente restauro di tipo conservativo ha permesso il consolidamento e la sigillatura degli intonaci e delle decorazioni. All'interno sale affrescate e un bello scalone. Nel 1951, per volere della famiglia Fenaroli, la villa venne lasciata in eredità alle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth.